

MARINO MAGLIANI
è nato in Liguria e vive sulla costa
olandese, autore di romanzi, raccolte
di racconti, sceneggiature, ha curato
traduzioni e antologie. Con Fusta
Editore ha pubblicato *Il canale
bracco* (2015), *Aren'aria* (2016) ed è
curatore, con Stefano Costa, della
collana *Bassa Stagione*.

“*Belgrano, nel pomeriggio di cui le
sto narrando, stette alla guerra
dei piccoli – imparò che in Liguria
le spiagge spesso terminano a
fronte d’una pineta, e che esiste
una regione in cui i vizi del bosco
cedono spazio a quelli del sale: è
una lingua di terra che mescola
aghi di pino e sabbia, conchigliette
e pinoli. Manuel raccolse una pi-
gnetta e si lanciò all’assalto di due
fantini scomparsi sotto lo scafo di
un guscio di noce, lungo il quale
avevano praticato feritoie per te-
nere sotto osservazione il passag-
gio nemico.*”

ISBN: 978-88-98657-81-0



9 788898 657810

€ 16,00

IL CREOLO E LA COSTA

MARINO MAGLIANI

fusta
editore

MARINO MAGLIANI

IL CREOLO E LA COSTA



fusta
editore

Ogni libro che ha un valore non rac-
conta d’una cosa soltanto. Il creolo e
la Costa, infatti, narra delle volte in
cui la figura di Manuel Belgrano,
l’Argentina e il paesino di Costa si
sono incrociati nell’esistenza di Ma-
rino Magliani: ma è anche altro.

È anche un romanzo, strano a dirsi,
sul grande Elio Lanteri. Manuel Bel-
grano, non a caso, è rimasto quasi
sempre figura troppo lontana da Ma-
gliani per far sì che la Storia gettasse
un ponte tra i due. Non funzionò
neppure quando Magliani si ritrovò a
vivere in Argentina. Doveva scap-
parci l’amicizia con Elio Lanteri, ap-
punto, che abitava a Costa, per le-
gare tutti questi nomi in maniera
inscindibile.

Così Magliani ha cominciato ad
amare Costa e presto l’ha sentita
sua, come una specie di Combray. E
tutto sarebbe rimasto lì: a un autore
si chiede di scrivere un libro su un
personaggio storico e sul rapporto
che aveva costui con un luogo.
Niente di straordinario...

Senonché le cose a quel punto si sono
complicate: l’autore ha ricevuto per
lungo tempo dettagliate lettere
scritte da un’anonima persona che
afferma di conoscere importanti
segreti sulla vita di Manuel Bel-
grano. Erano – sono – documenti se-
greti non ancora resi di pubblico do-
minio.

Così, il libro che raccontava d’un
semplice animale arrugato e archeo-
logico è diventato viscido, pericoloso,
inquietante e ricco di materiale in-
candescente.